

**REGOLAMENTO
PER L'OCCUPAZIONE E L'USO
DEGLI SPAZI PUBBLICI
OD ANCHE PRIVATI E
DI INTERESSE GENERALMENTE
TURISTICO - RICETTIVO**

PARTE PRIMA

- DISPOSIZIONI GENERALI -

Art. 1 - Oggetto del regolamento

Le norme del presente regolamento disciplinano l'uso degli spazi adibiti alla sosta ed al ristoro od afferenti ad attività connesse alla ristorazione, pubblici esercizi, bar, e quant'altro si possa ad essi ricollegare, sia se insistono su suolo pubblico che privato, in zone prive di specifica normativa di Variante al P.R.G. ed anche in quelle già regolamentate dalle Norme Tecniche di Attuazione della Vigente Variante al P.R.G..

L'uso degli spazi di cui sopra potrà avvenire o con l'installazione di manufatti esterni all'esercizio principale, quali tende, strutture di varia forma fornite di copertura, o con una semplice sistemazione scoperta dell'area in concessione, limitata agli arredi strettamente connessi all'attività esercitata e fornita spesso anche di delimitazioni laterali a protezione dell'area stessa.

Nel prosieguo del presente regolamento quanto definito al comma precedente verrà sempre indicato con il termine "dehor".

Per attività che non sono ricomprese in quelle del primo comma del presente articolo, l'Autorità Comunale, attraverso delibera di Giunta, potrà decidere se la richiesta di dehor sia o no accoglibile.

La presente normativa contiene inoltre anche norme transitorie per l'adeguamento ad essa dei dehor, con le caratteristiche sopraspecificate, già esistenti.

Per tutte le occupazioni di suolo pubblico sia permanenti che temporanee si applicano i canoni di cui al D.L. 507 del 15.11.1993

Art. 2 - Suddivisione del territorio comunale

Per le finalità connesse al presente regolamento il territorio viene suddiviso nelle seguenti zone:

- A - CENTRO STORICO -

- C - ZONA CON CARATTERISTICHE RICONDUCEBILI AL CENTRO STORICO -

L'individuazione delle aree "A" è stata fatta sia tenendo conto delle normali considerazioni per le perimetrazioni di tali aree, sia considerando dei parametri riferibili unicamente al tema del presente incarico.

Le normali considerazioni: a) evoluzione storico temporale del nucleo urbano; b) caratteristiche morfologiche e tipologiche omogenee; c) legislazione vigente (cfr D.M. n. 1444/68 zona omogenea "A"); d) indicazioni presenti negli strumenti urbanistici vigenti siano essi comunali o di autorità sovracomunali. I parametri riferibili al tema del presente incarico sono: e) rilevante presenza di attività commerciali riferibili al comparto turistico; f) aree maggiormente fruite dal flusso turistico ed aventi valenza di forte rappresentatività di immagine.

L'individuazione delle aree "C" si è credata opportuna in quanto, pur non essendo fisicamente centro storico, ma avendo caratteristiche o funzionalità tali da essere riconducibili allo stesso, in sede di normativa di attuazione vi sarà equiparato. Tali caratteristiche potranno essere di natura ambientale, paesaggistica o essere rappresentate dalla presenza di una emergenza storico-architettonica.

- B - ZONA DI CORONA AL CENTRO STORICO -

- D - CORONA URBANA -

- G - ALTRE ZONE -

La zona "B" è caratterizzata da un tessuto urbano costituito da edifici in massima parte stabilmente occupati da residenti, da una diffusa presenza di attività commerciali riferibili ai fabbisogni primari ed inoltre dalla contiguità fisica al centro storico.

La zona "D" è costituita da tutte le aree limitrofe alla corona al centro storico e nelle quali le tipologie edilizie presenti siano rappresentate da: ville mono-plurifamiliari, residence, alberghi, ed edifici di civile abitazione che siano abitati sia da residenti che da turisti, ma questi ultimi presenti in maggior misura.

Con la denominazione di zona "G" si e' inteso individuare quelle aree che hanno le stesse caratteristiche della corona urbana, ma che possono non avere con essa una contiguita' fisica, oppure sono piccoli insediamenti edilizi dislocati sul territorio comunale extraurbano.

- E - PERIFERIA:

poiche' nel territorio comunale e piu' propriamente nelle due frazioni principali di Porto S. Stefano e di Porto Ercole non si hanno zone con le caratteristiche tipiche delle periferie urbane, si e' inteso classificare come tale solo l'insediamento di edilizia economica e popolare del Pozzarello.

- F - ZONA INDUSTRIALE:

tale zona e' caratterizzata dalla presenza di attivita' prettamente artigianali. Si rimanda al regolamento di attuazione l'individuazione di sottozona che pur nella comune destinazione hanno valenze diverse dovute alla loro localizzazione.

- H - TERRITORIO EXTRAURBANO :

la presente zona è costituita da tutto il territorio extraurbano che non è ricompreso nelle precedenti zone. Si rimanda la possibilità dell'assimilazione ad una delle zone sopra descritte, in sede di valutazione dei singoli casi, allorchè si presenti la richiesta di interventi in tale territorio.

Le zone di cui sopra sono individuate nelle allegate tavole nn. 1,2 in scala 1:5.000 e nella tavola n. 3 in scala 1:25.000.

Art. 3 - Classificazione delle vie di comunicazione

La rete stradale per gli scopi connessi al presente regolamento viene suddivisa nelle seguenti categorie:

(A) STRADE DI PENETRAZIONE : S.S.n.440 - dal confine del Comune alla indicazione di centro abitato;

(A') STRADE SECONDARIE DI PENETRAZIONE: Strada del Convento dei P.P. Passionisti, Strada dei Fondoni, Strada Panoramica ed anche tutte quelle strade che si dipartono dalla S.S.n.440 o dalla viabilita' urbana verso l'interno del territorio, ma che non abbiano carattere di precarieta';

(B) STRADE URBANE DI QUARTIERE: per la frazione di Porto S. Stefano sono: via Discesa del Valle, piazza del Valle, piazzale Facchinetti, scalo Colombo, lungomare dei Navigatori, via Martiri d'Ungheria, via Panoramica, via Baschieri, via Roma; mentre per la frazione di Porto Ercole: viale Caravaggio;

(B') STRADE URBANE LOCALI: tutte quelle precedentemente non menzionate.

PARTE SECONDA

- NORME PROCEDURALI -

Art. 4 - Ammissibilita' degli interventi

Chiunque intenda installare nuovi dehors di cui all'art. 1, o adeguare quelli esistenti alle prescrizioni del presente regolamento, dovrà farne preventiva richiesta al Sindaco in carta legale al fine di ottenere regolare autorizzazione.

L'atto autorizzativo sarà rilasciato dal Sindaco, una volta acquisiti i pareri interni ed esterni.

Art. 5 - Commissione di indirizzo: attribuzioni, composizione, funzionamento

Viene istituita una **Commissione di Indirizzo**, in appresso denominata semplicemente **Commissione**, che ha il compito di:

- a) esaminare la documentazione prodotta dai Richiedenti in ottemperanza al 2° comma dell'art. 9 del presente Regolamento ed esprimere la determinazione richiesta da tale articolo;
- b) di esaminare le richieste pervenute all'Amministrazione Comunale per l'installazione di nuovi dehors, emettendo un parere vincolante circa l'applicazione delle norme del presente regolamento alla richiesta in oggetto.

L'Amministrazione Comunale comunicherà al richiedente le decisioni della Commissione il quale in aderenza a tali decisioni presenterà il progetto esecutivo.

La Commissione sarà composta da 3 Architetti, scelti fra 6 nomi forniti dall'Ordine degli Architetti di Grosseto, che resteranno in carica per 3 anni, il tecnico istruttore della pratica, ed un segretario che terrà il verbale delle sedute.

Il tecnico ed il segretario non parteciperanno alla votazione.

Le decisioni o pareri saranno presi a maggioranza e la Commissione sarà nel numero legale quando saranno presenti 2 membri su 3.

La convocazione della Commissione sarà fatta dal Dirigente del III° Settore ogni qualvolta vi siano pratiche da esaminare.

La Commissione sarà nominata dalla Giunta che ne nominerà anche il Presidente.

Due assenze consecutive, non giustificate, da parte di un membro ne determineranno la decadenza. Il sostituto verrà scelto tra i nomi già forniti dall'Ordine.

Art. 6 - Documentazione richiesta

La documentazione richiesta per la presentazione in conformità al seguente 2° comma dell'art. 9 del presente Regolamento consiste in:

- 1) relazione tecnica illustrante il dehors sia negli aspetti dimensionali che in quelli dell'impiego dei materiali usati e del loro stato di conservazione;
- 2) corografia con individuazione dell'intervento in scala 1:2.000 o 1:5.000;
- 3) documentazione fotografica chiara, esauriente e completa dell'immobile o dell'area e relativo intorno, illustrante il contesto in cui si colloca il manufatto. Dovrà essere anche prodotto uno schema grafico contenente la rappresentazione dei punti di ripresa delle foto.

Nel caso invece di richiesta di installazione di un nuovo dehors la documentazione necessaria per l'ottenimento del parere espresso dalla Commissione sarà la seguente:

- 1) relazione tecnica illustrante il dehors che si vuole realizzare ed indicativamente la superficie che si intende coprire;

2) corografia con individuazione dell'intervento in scala 1:2.000 o 1:5.000;

3) documentazione fotografica chiara, esauriente e completa dell'immobile o dell'area e relativo intorno, illustrante il contesto in cui si collocherà il manufatto. Dovrà essere anche prodotto uno schema grafico contenente la rappresentazione dei punti di ripresa delle foto.

Le domande di cui al precedente art.4, saranno prodotte con la seguente documentazione ed elaborati:

a) domanda in carta legale indirizzata al Sindaco e contenente la specificazione dell'oggetto della stessa, generalità, domicilio e codice fiscale del proprietario o dell'avente titolo. Qualora il richiedente non fosse proprietario dell'area, alla domanda dovrà essere allegata la dichiarazione di assenso del proprietario, di qualunque natura esso sia;

b) planimetria ubicativa in scala 1:2.000 con evidenziata l'area o l'immobile oggetto dell'intervento e riportante l'azonamento di cui alle tavole nn.1,2 o 3 del presente regolamento;

c) estratto del foglio di mappa catastale con evidenziato l'immobile o l'area oggetto dell'intervento e con l'indicazione dei numeri di particella della stessa e di quelle contermini;

d) planimetrie ubicative, con evidenziata l'area o l'immobile oggetto dell'intervento, relative agli strumenti urbanistici vigenti nel Comune, nelle scale proprie degli stessi;

e) atto sostitutivo di notorietà attestante il titolo a richiedere la concessione o autorizzazione, con esatta indicazione dei riferimenti catastali dell'immobile e/o dell'area;

f) documentazione fotografica chiara, esauriente e completa dell'immobile o dell'area e relativo intorno, illustrante il contesto in cui si colloca la richiesta. Dovrà essere anche prodotto uno schema grafico contenente la rappresentazione dei punti di ripresa delle foto;

g) disegno quotato del rilievo dello stato attuale attraverso piante, sezioni e prospetti, in scala opportuna, ma quest'ultimi non limitati soltanto all'oggetto della richiesta, bensì estesi anche alla palazzata retrostante ove sia presente, oppure in mancanza di essa rivolti alla rappresentazione dello stato naturale dei luoghi all'intorno;

h) relazione tecnico-illustrativa dell'opera progettata. Tale relazione dovrà contenere l'illustrazione dell'intervento proposto e le specifiche tecniche relativamente a materiali, finiture, impianti tecnologici. Inoltre di ogni componente della struttura, comprese le sistemazioni di arredo (tavoli, sedie e quant'altro concorre all'arredo della struttura stessa), dovrà essere specificato il colore e la forma previa presentazione vincolante di depliant di riferimento;

i) disegno quotato di progetto contenente piante, sezioni e prospetti, in scala opportuna, anche con particolari significativi in scala non superiore a 1:20. Le sezioni ed i prospetti devono essere estesi anche agli edifici o alle aree adiacenti per una migliore comprensione dei rapporti tra il costruito ed il proposto;

l) parere o richiesta emesso dalla Commissione, completo dei relativi allegati.

Art. 7 - Procedura per l'esame dei progetti, rilascio ed uso della concessione od autorizzazione, conduzione dei lavori

Per la procedura di quanto sopra si rimanda ai corrispondenti articoli del vigente Regolamento Comunale e per quanto non espressamente citato si deve fare riferimento alla vigente legislazione in materia sia nazionale che regionale.

PARTE TERZA

- NORME TECNOLOGICHE -

Art. 8 - Classificazione e suddivisione

A seguito dei rilievi effettuati nel territorio comunale per censire un campione significativo delle installazioni presenti, poi ordinati in schede che fanno parte integrante della presente normativa, le tipologie ed i materiali delle installazioni stesse, catalogati, possono essere suddivisi nel seguente modo:

- Tipologie -

- A - box prefabbricato:

e' realizzato generalmente in metallo o in legno, ha copertura piana o ad una falda e la sua utilizzazione e' stata rilevata maggiormente a Porto S. Stefano come edicola per giornali, biglietteria per i traghetti, gelateria e agenzia immobiliare; e' presente anche a Porto Ercole e la sua destinazione d'uso e' quella di latteria;

- B - capanno:

e' costituito da una intelaiatura, in genere di metallo ed infissa nel muro del palazzo retrostante, lungo la quale scende una tenda che puo' arrivare fino a terra;

- C - cappottina con montante centrale:

e' costituita da una struttura, generalmente in metallo, i cui montanti sono posti alle estremita' della stessa , ma nel centro; gli stessi servono da supporto ad una copertura di forma semicircolare che puo' essere anche ripiegabile;

- D - cappottina con montanti laterali:

come al punto che precede, ma i montanti sono posti alle estremita' della copertura che e' di forma semicircolare;

- E - ombrellone:

di forma rotonda o quadrangolare, con intelaiatura e sostegno in legno o metallo e copertura in tela impermeabilizzata o in pvc;

- F - padiglione:

e' costituita da una struttura con quattro montanti posti ai lati ed una copertura che presenta un numero di falde pari a quello dei lati;

- G - pantalera:

tenda estensibile semplicemente agganciata alla facciata dell'edificio e priva di sostegni poggianti al suolo;

- H - tenda a cappottina:

tenda curva generalmente di forma semi-cilindrica o semi-sferica priva di sostegni poggianti a terra;

- I - a falde:

e' caratterizzata da una copertura a due falde inclinate o con montanti perimetrali o con montante centrale;

- L - tettoia:

copertura generalmente spiovente sorretta o non da appoggi; il materiale di copertura e' dei piu' vari, ma tra essi non si riscontra la tela;

- M - soluzioni prive di copertura.

- Materiali -

- N - copertura:

PVC lucido, rigido o in teli, rayon, fibra naturale, vetroresina, laterizio, lamiera;

- O - struttura di elevazione e copertura:

legno, legno lamellare, materiali metallici, muratura, pietra, laterizio;

- P - delimitazioni laterali:

legno, materiali metallici, muratura, terracotta, cemento trattato;

- Q - pedana o struttura del basamento:

metallo, metallo e calcestruzzo, muratura

PARTE QUARTA

- REGOLAMENTO -

Art. 9 - Norme generali

L'utilizzazione di suolo pubblico in via continuativa o per periodi limitati e' consentita agli esercizi commerciali come specificato all'art.1.

L'autorizzazione all'occupazione dello spazio pubblico, sotto qualunque forma esso avvenga, e' strettamente collegata al genere di esercizio per cui l'Amministrazione Comunale la concede.

Il mutamento di genere commerciale dell'esercizio comporta la decadenza dell'autorizzazione, che puo' essere riconfermata dall'Amministrazione Comunale previo presentazione di richiesta secondo quanto stabilito agli artt. 4 e 6.

L'occupazione di suolo sia pubblico che privato, relativamente a quanto specificato all'art. 1 comma 2°, dovra' seguire le seguenti indicazioni di carattere generale:

a) tra dehor esistenti o di progetto deve essere lasciato un passaggio, libero da ogni struttura, della larghezza minima di ml. 1,50. Larghezze superiori potranno essere decise dalla Commissione ;

b) pur nel possibile diverso disegno delle coperture, dehor contigui, secondo i distacchi di cui al punto precedente, dovranno avere, di norma, uguali altezze massime. Nel caso in cui avessero superfici diverse, per cui secondo l'art.13 dovrebbero avere anche altezze diverse, l'altezza regolatrice potra' essere quella piu' bassa, o gia' presente, o da realizzare o adeguare secondo quanto disposto all'art.13. In deroga a tali prescrizioni, motivandolo, la Commissione potra' decidere diversamente;

c) le delimitazioni laterali delle aree di pertinenza dei singoli esercizi o dei loro dehor dovranno, di norma, avere caratteristiche simili per materiali e forme, qualora vi sia contiguita' con altri esercizi;

d) la colorazione delle tende o delle coperture situate nelle zone A e C, cosi' come individuate nelle tavv. 1,2,3 allegate al presente regolamento, dovra' essere in tinta unita ed uniforme e compatibile con l'assetto cromatico della intera facciata di riferimento o della palazzata retrostante o dell'intorno nel caso di intervento in zona non edificata; tale prescrizione sara' ritenuta valida anche per la zona H a discrezione della Commissione; generalmente il colore consigliato sara' l' ecru' (crudo), ma potra' anche essere concordato con l'Amministrazione Comunale un diverso colore purché di tonalita' pastello cioe' tenue e luminosa;nelle rimanenti zone sara' consentito anche l'accostamento di piu' colori, mai oltre i tre (3), fermo restando il criterio della compatibilita' con l'assetto cromatico generale circostante sia esso edificato o no;

e) sulle coperture saranno proibite scritte di qualunque natura fuorché, soltanto su di un lato ed a scelta del richiedente, il nome dell'esercizio ed un piccolo logo caratterizzante lo stesso. Le dimensioni della scritta ed il tipo di carattere usati dovranno essere uniformati ad un criterio di massima semplicita' e di dimensioni contenute;

f) nelle zone A e C, cosi' come individuate nelle tavv. 1,2,3 allegate al presente regolamento, potranno essere autorizzate, a giudizio della Commissione, le chiusure laterali degli spazi in concessione, ancorché precarie e realizzate con materiali leggeri quali tende avvolgibili o frangivento in teli plastici rimovibili; tale prescrizione sara' ritenuta valida anche per la zona H a discrezione della Commissione; nelle rimanenti zone tali chiusure saranno consentite qualora il dehor sia in aderenza ad un edificio;

g) nel caso di tende o coperture fissate nelle murature dei palazzi, nessun elemento delle stesse puo' essere infisso su cornici in materiale lapideo o simili;

h) qualora il dehor si trovi in aderenza ad un fabbricato la cui facciata abbia delle caratteristiche ornamentali e' obbligatorio utilizzare soluzioni poste non a contatto con l'edificio e tali che la loro altezza non interferisca con la possibile visione delle caratteristiche ornamentali presenti;

i) le pedane, qualunque sia il materiale impiegato, dovranno essere realizzate in modo tale da evitare che rimangano fessure o aperture sia lateralmente che superiormente ad esse; tale prescrizione e' di natura igienica perche' quanto prescritto dovrebbe servire ad evitare che al di sotto delle stesse possano infiltrarsi piccoli animali o scarafaggi; dovranno essere inoltre previsti gli scivoli per il superamento delle barriere architettoniche;

l) tavoli, sedie e quant'altro relativamente all'arredo del dehor dovra' essere di norma adeguato sia per forma che per colore al pregio della zona in cui si situa, ispirandosi comunque al criterio della massima sobrieta';

m) nell'ambito di dehor situati nelle zone A e C, cosi' come individuate nelle tavv. 1,2,3 allegate al presente regolamento, sara' permessa una sola insegna pubblicitaria per esercizio, di dimensioni estremamente ridotte come verranno prescritte dalla Commissione composta come al seguente art.11, realizzata in materiale non plastico ed illuminata con luce diretta o riflessa, mai intermittente. Nelle zone B,D,G,H potranno avere luce propria, ma continua e non a neon, nelle altre zone potranno aversi anche in materiale plastico, con luce diretta o riflessa, ma mai intermittente. Il colore predominante dell'insegna stessa dovra' di norma essere quello della copertura, salvo diversa indicazione da parte della Commissione .

n) le delimitazioni laterali dei dehor situati nelle zone A e C, cosi' come individuate nelle tavv. 1,2,3 allegate al presente regolamento, dovranno obbligatoriamente prevedere la presenza di contenitori con fiori ed essenze arbustive su almeno tre (3) lati dello stesso. L'amministrazione comunale potra', se lo riterra' opportuno, dato il particolare pregio della zona in cui e' situato o si situera' il dehor, richiedere al titolare dell'esercizio un piano delle essenze sia arbustive che arboree e dei fiori da mettere a dimora, tali da assicurare con la rotazione delle diverse fioriture la presenza di macchie di colore. Nelle zone omogenee B,D,G,H e' solamente fatto obbligo di avere, sul fronte prospiciente la strada o sul lato piu' lungo del dehor, contenitori con fiori, piante o essenze arbustive.

Sono escluse in modo assoluto le autorizzazioni per l'utilizzazione a qualunque titolo delle carreggiate volte ad assicurare la normale circolazione veicolare, e quelle in contrasto con il Vigente Codice della Strada ed in modo particolare:

- le aree site presso gli incroci al fine di evitare ostacoli alla circolazione ed alla visibilita':

- le carreggiate delle seguenti vie in quanto al momento riconosciute di notevole densita' di traffico od inadatte per dimensioni ad ospitare qualunque tipo di ingombro: a Porto S. Stefano via Roma, via Baschieri, via Marconi, via Spaccabellezze, via Martiri d'Ungheria, via Panoramica dal bivio con via Martiri d'Ungheria fino a via Baschieri, a Porto Ercole la S.S. 440 fino a viale Caravaggio, via Italia, viale Caravaggio dall'incrocio con via Fosso delle Buche a piazza Ricasoli.

Per la localizzazione e la programmata diffusione nel territorio comunale dei punti di vendita di giornali e riviste si rimanda alla normativa regionale di cui alla legge regionale n. 61 del 19.7.1982, alla quale il presente regolamento sara' d'integrazione.

Art. 10 - Norme transitorie

Tutte occupazioni di suolo pubblico esistenti sul territorio comunale, riferibili al presente regolamento ed esistenti alla data di approvazione dello stesso, sono fatte salve, con cio' intendendosi il solo diritto a vedersi riconfermata l'autorizzazione comunale, purché non in contrasto con la normativa urbanistica vigente ne' con il Vigente Codice della Strada, ne' con le norme in appresso specificate.

Entro 180 giorni dall'approvazione del presente regolamento tutti gli esercizi commerciali che occupano suolo pubblico sia demaniale che comunale o privato e che abbiano le caratteristiche come specificato all'art.1, debbono presentare all'Amministrazione Comunale una relazione illustrante il dehor, corredata da una esauriente documentazione fotografica. La Commissione esaminerà tale documentazione e deciderà se confermare in toto lo stesso o se richiedere un progetto di adeguamento secondo le norme del presente regolamento.

Nell'ipotesi di richiesta di adeguamento la procedura e' quella descritta agli artt. 4 e 6.

I termini per l'adeguamento dei dehor sono fissati in anni 3 (tre) a partire dalla data del rilascio della autorizzazione edilizia emessa dalla competente Autorita' comunale relativamente al progetto di adeguamento presentato. Entro tale termine il manufatto dovra' essere conforme al progetto concessionato.

Gli esercizi sottoposti a richiesta di adeguamento da parte dell'Autorita' Comunale potranno presentare un progetto che preveda anche un piano di modificazioni ed adeguamenti da realizzarsi per parti,

ma che si concludera' comunque entro i 3(tre) anni prescritti. In tal caso l'autorizzazione rilasciata prevedera' che

tali interventi parziali vengano realizzati dietro semplice comunicazione all'Autorita' Comunale. Tale piano viene caldamente consigliato per ambiti omogenei poiche' assicura una trasformazione armonica nella gradualita' dell'intervento .

Nel caso di subingresso di un nuovo soggetto nell'attivita' commerciale che abbia un dehor come sopra specificato, tutti gli eventuali lavori di adeguamento richiesti debbono essere compiuti entro 180 giorni dalla data di comunicazione al Sindaco di avvenuta voltura delle autorizzazioni o concessioni relative all'esercizio di cui trattasi.

Analogamente si procedera' nei casi di sistemazione ambientale di un'area urbana, edificata o no, ovvero in caso di costruzione,ricostruzione,restauro,o bonifica di un edificio od isolato edilizio.

In caso di restauro integrale di edifici inclusi nel perimetro della zona A, come definita nelle tavv. 1,2,3, l'Amministrazione procedera' alla revisione delle autorizzazioni e concessioni per l'occupazione di suolo pubblico relativamente a tende e manufatti esterni agli esercizi commerciali, revocando quelle che non si ravvisano compatibili con il carattere estetico ambientale della zona.

Art. 11 - Tipologie ed ambiti di inserimento

Ogni tipo di struttura, cosi' come catalogata e descritta all'art. n.7 nella sezione tipologie, ha il proprio ambito di inserimento. Puo' cioe' essere posta in opera in relazione alla zona in cui si situera'. Per l'individuazione di tali zone occorre fare riferimento alle tavole nn. 1, 2, 3, allegate alla presente normativa, e nelle quali il territorio comunale e' stato suddiviso in aree omogenee secondo i criteri individuati al precedente art. 2.

Per i dehor la cui collocazione si venisse a trovare a cavallo di zone omogenee diverse decidera' la Commissione a quale far riferimento per l'applicazione della presente normativa.

Le tipologie utilizzabili nel rapporto zona-struttura sono le seguenti:

- **centro storico :** soluzioni prive di copertura;
ombrelloni;
tenda a pantalera;
tenda a cappottina;
padiglione;
a falde;

- **zona di corona
al centro storico:** soluzioni prive di copertura;
ombrelloni;
tenda a pantalera;
tenda a cappottina;
padiglione;
a falde;
cappottina con montante centrale;
cappottina con montante laterale;

- **zona con caratteri-
stiche riconducibili
al centro storico:** soluzioni prive di copertura;
ombrelloni;
tenda a pantalera;
padiglione;
a falde;

- **corona urbana:** soluzioni prive di copertura;
ombrelloni;
tenda a pantalera;
tenda a cappottina;

padiglione;
a falde;
cappottina con montante centrale;
cappottina con montante laterale;
capanno;

- **periferia:** soluzioni prive di copertura;
ombrelloni;
tenda a pantalera;
tenda a cappottina;
padiglione;
a falde;
cappottina con montante centrale;
cappottina con montante laterale;
capanno;
tettoia;

- **zona industriale:** soluzioni prive di copertura;
ombrelloni;
tenda a pantalera;
tenda a cappottina;
padiglione;
a falde;
cappottina con montante centrale;
cappottina con montante laterale;
capanno;
tettoia;
box prefabbricato;

- **altre zone:** soluzioni prive di copertura;
ombrelloni;
tenda a pantalera;
padiglione;
a falde;
cappottina con montante centrale;
cappottina con montante laterale;

- **territorio extra-urbano:** il tipo di struttura da autorizzare
verrà concordato preventivamente
con l'Autorità Comunale preposta ed
il richiedente, fermo restando quanto
all'art.2 lettera H).

Art. 12 - Norme per l'inserimento delle tipologie ammissibili

Il presente articolo contiene norme di carattere generale relative alle modalità d'inserimento delle tipologie utilizzabili:

Box prefabbricato: ne è consigliata l'utilizzazione in aderenza ad un fabbricato ovvero ad una parete, un muro o simili;

Capanno: la lunghezza del fronte deve essere limitata e mai superiore a ml. 10; l'attacco sul fronte dell'edificio deve essere posizionato al di sopra delle aperture del piano terra e dovrà tenere conto della presenza

di eventuali fregi della facciata non interferendo con essi ne' sormontandoli in nessun modo;

Cappottina con montante centrale: potrà collocarsi sia parallelamente alla facciata di riferimento che perpendicolarmente ad essa; perpendicolarmente sarà consentita solo nel caso in cui sia realizzata accoppiando due elementi ovvero in presenza di una facciata retrostante con predominanza di aperture ad arco;

Cappottina con montanti laterali: vale quanto prescritto per la cappottina con montante centrale;

Ombrellone: è questa una tipologia che lascia ampio margine di utilizzo sia per la forma che per il numero degli elementi impiegabili; è prescritto il legno per la struttura ed il sostegno e la fibra naturale per la copertura, nel caso di impiego degli stessi nelle zone di maggior pregio ambientale della zona omogenea A, così come individuata nelle tavole allegate alla presente relazione;

Padiglione: potrà essere collocato sia parallelamente alla facciata di riferimento con il suo lato più lungo, che però non dovrà superare la lunghezza di ml. 10 ovvero ortogonale alla stessa con il suo lato più corto se composto da moduli della dimensione massima ml. 5 x 3;

Pantalera: si ripropone quanto prescritto per la tipologia a capanno;

Tenda a cappottina: verrà utilizzata in presenza di aperture ad arco all'interno delle quali si collocherà lasciando a vista la parte superiore dell'apertura; l'oggetto sarà limitato all'indispensabile e da valutarsi caso per caso;

Tettoia: tipologia abbastanza estranea alla realtà locale, da utilizzare in zone di minor pregio ambientale;

Soluzioni prive di copertura: il loro ambito d'inserimento non prevede limitazioni, si consiglia l'uso di materiali appropriati quando si realizzano in zone urbane di grande pregio;

La tipologia realizzabile nella zona di riferimento sarà decisa dalla Amministrazione Comunale tramite l'apposita Commissione all'uopo costituita, la quale, nell'applicazione della presente normativa, sceglierà fra le soluzioni proposte per la zona in cui esso si situerà'.

L'Amministrazione Comunale comunicherà al richiedente le decisioni della Commissione il quale in aderenza a tali decisioni presenterà il progetto esecutivo.

Art. 13 - Materiali ed ambiti di inserimento

Ogni tipo di materiale, così come catalogato e descritto all'art.n.7 nella sezione materiali, ha il proprio ambito di inserimento, può cioè essere posto in opera in relazione alla zona in cui si situerà'. Per l'individuazione di tali zone occorre fare riferimento alle tavole nn. 1, 2, 3, allegate alla presente normativa, e nelle quali il territorio comunale è stato suddiviso in aree omogenee secondo i criteri individuati all' art. 2.

Oltre ai materiali in appresso elencati dovrà essere prevista una adeguata tecnologia, da valutarsi da parte dell'Autorità preposta nei suoi aspetti formali e nella sua effettiva necessità, per contenere l'impatto acustico prodotto dalla fruizione delle strutture di cui trattasi.

I materiali utilizzabili nel rapporto zona-struttura sono i seguenti:

- centro storico :

copertura: dralon non lucido, rayon, non lucido, fibre naturali;

struttura: legno naturale o trattato con flatting, legno lamellare, materiali metallici purché verniciati con tinte opache ed unicamente con sezioni quadrate, rettangolari o circolari; pietra.

delimitazioni: vasi in cotto, a cassetta, ciotola, conca, gerla; contenitori in legno per vasi di varia forma e materiale.

pedana o basamento: pavimentazione esistente se in presenza di granito o pietra, muratura con pavimentazione in massello;

- zona di corona al centro storico:

copertura: dralon non lucido, rayon non lucido, fibre naturali, laterizio;
struttura: legno naturale o trattato con flatting, legno lamellare, materiali metallici purché verniciati con tinte opache ed unicamente con sezioni quadrate, rettangolari o circolari; pietra; muratura;
delimitazioni: vasi in cotto, a cassetta, ciotola, conca, gerla; contenitori in legno per vasi di varia forma e materiale; contenitori in cemento trattato;
pedana o basamento: pavimentazione esistente se in presenza di granito o pietra, muratura con pavimentazione in massello;

- zona con caratteristiche riconducibili al centro storico:

copertura: dralon, rayon, fibre naturali, laterizio;
struttura: legno naturale o trattato con flatting, legno lamellare, materiali metallici purché verniciati con tinte opache e con sezioni di varia forma; pietra; muratura;
delimitazioni: vasi in cotto, a cassetta, ciotola, conca, gerla; contenitori in legno per vasi di varia forma e materiale; contenitori in cemento trattato;
pedana o basamento: pavimentazione esistente in tutti i casi fuorché in presenza di asfalto, muratura con pavimentazione in massello;

- corona urbana:

copertura: dralon, rayon, fibre naturali, laterizio, pvc non lucido;
struttura: legno naturale o trattato con flatting, legno lamellare, materiali metallici anche non verniciati e con sezioni di varia forma; pietra; muratura; laterizio.
delimitazioni: vasi in cotto, a cassetta, ciotola, conca, gerla; contenitori in legno per vasi di varia forma e materiale; contenitori in cemento trattato; materiali metallici anche non verniciati, muratura, laterizio.
pedana o basamento: pavimentazione esistente in tutti i casi fuorché in presenza di asfalto, legno anche verniciato, muratura con pavimentazione in massello; muratura con soprastante mattonellato.

- periferia:

copertura: dralon, rayon, fibre naturali, laterizio, pvc;
struttura: legno naturale o trattato con flatting, legno lamellare, materiali metallici anche non verniciati e con sezioni di varia forma; pietra; muratura; laterizio.
delimitazioni: vasi in cotto, a cassetta, ciotola, conca, gerla; contenitori in legno per vasi di varia forma e materiale; contenitori in cemento trattato; materiali metallici anche non verniciati, muratura, laterizio.
pedana o basamento: pavimentazione esistente in tutti i casi fuorché in presenza di asfalto, legno anche verniciato, muratura con pavimentazione in massello; muratura con soprastante battuto di cemento o mattonellato, metallo, metallo e calcestruzzo.

- zona industriale:

copertura: dralon, rayon, fibre naturali, laterizio, pvc., vetroresina, lamiera;
struttura: legno naturale o trattato con flatting, legno lamellare, materiali metallici anche non verniciati e con sezioni di varia forma; pietra; muratura; laterizio.
delimitazioni: vasi in cotto, a cassetta, ciotola, conca, gerla; contenitori in legno per vasi di varia forma e materiale; contenitori in cemento trattato; materiali metallici anche non verniciati, muratura, laterizio, metallo, metallo e calcestruzzo
pedana o basamento: pavimentazione esistente in tutti i casi fuorché in presenza di asfalto, legno anche verniciato, muratura con pavimentazione in massello; muratura

con soprastante battuto di cemento o mattonellato, metallo, metallo e calcestruzzo.

- altre zone:

copertura: dralon, rayon, fibre naturali, laterizio, pvc;

struttura: legno naturale o trattato con flatting, legno lamellare, materiali metallici verniciati con colori opachi e con sezioni di forma quadrata, rettangolare o rotonda; pietra; muratura; laterizio.

delimitazioni: vasi in cotto, a cassetta, ciotola, conca, gerla; contenitori in legno per vasi di varia forma e materiale; contenitori in cemento trattato; muratura, laterizio.

pedana o basamento: pavimentazione esistente in tutti i casi fuorché in presenza di asfalto, legno anche verniciato, muratura con pavimentazione in massello; muratura con soprastante mattonellato.

- territorio extra-urbano:

i materiali da autorizzare verranno concordati preventivamente con l'Autorità Comunale preposta ed il richiedente, fermo restando quanto allo art. 2 lettera H).

Art. 14 - Norme per l'utilizzo dei materiali ammissibili

La scelta dei materiali ammissibili nella zona di riferimento sarà decisa dalla Amministrazione Comunale attraverso la Commissione, la quale presa in esame la richiesta di realizzazione di un dehor, considerato l'ambito d'inserimento dello stesso, sceglierà fra i materiali proposti per la zona in cui esso si situerà, in aderenza a quanto indicato al precedente art. 13.

Art. 15 - Norme per l'impiego dei materiali ammissibili

L'uso dei materiali sopra trattati deve essere fatto a regola d'arte, in modo cioè da assicurare agli stessi una lunga durata per evitarne il degrado con conseguente perdita di decoro dell'ambiente urbano in cui si situano. Sarà cura dell'Amministrazione Comunale vigilare sullo stato di manutenzione delle strutture ed in caso di ravvisata necessità ordinare gli interventi necessari perché le stesse riacquistino un aspetto decoroso.

Più in particolare le coperture e le tende dovranno essere, anche quelle in fibre naturali, impermeabilizzate per garantirne l'imputrescibilità. Coperture e tende, entrambe sia fisse che richiudibili, saranno realizzate in materiale liscio e senza alcun tipo di plissettatura od arricciatura per evitare l'accumulo di polvere o sporcizia varia. I bordi liberi saranno forniti di orlo. Eventuali guarnizioni in metallo dovranno essere realizzate con materiale inossidabile.

Art. 16 - Dimensioni ammissibili degli elementi costituenti l'intervento

Tutte le strutture presenti e future, come meglio specificate nelle tipologie di cui all'art. 8, saranno dimensionate, nelle loro parti costitutive, come segue:

Altezza della copertura e della sua struttura:

per dehor coperti che abbiano una superficie commerciale fino a mq. 50 il limite inferiore non può essere meno di ml. 2,20 mentre quello superiore non può oltrepassare ml. 2,70;

per dehor coperti che abbiano una superficie commerciale fino a mq. 100 il limite inferiore non può essere meno di ml. 2,30 mentre quello superiore non può oltrepassare ml. 3,00;

per dehor che abbiano una superficie commerciale oltre mq. 100 il limite inferiore non può essere meno

di ml. 2,40 mentre quello superiore non puo' oltrepassare ml. 3,30;

Le altezze di cui sopra andranno misurate a partire dalla pavimentazione stradale esistente o, in presenza di una pedana, dalla parte superiore di essa fino all'stradosso della copertura per l'altezza massima mentre quella minima sarà misurata nella parte più bassa della copertura.

Altezza della pedana:

con qualunque materiale consentito essa sia realizzata non potra' comunque superare l'altezza di ml. 0,20 misurata a partire dal suolo cosi' come esso si trova.

Dimensionamento degli elementi accessori:

delimitazioni laterali: in legno, metallo, muratura, laterizio, o quant'altro previsto e di qualunque forma esse siano, l'altezza massima sara' di ml. 0.80 misurata sulla parte rivolta verso l'area in concessione e comprensiva anche di eventuali fioriere o contenitori soprastanti.

I vasi ed i contenitori in genere, non potranno superare l'altezza massima di ml. 0,60 e dovranno avere una lunghezza proporzionata al fronte su cui si situano compresa tra 1/10 ed 1/14 dello stesso. Tali rapporti non si applicano per fronti inferiori a ml. 10 ove e' invece raccomandato che vasi o contenitori in genere e fronti su cui si collocano abbiano giusti rapporti dimensionali.

La misurazione delle altezze relative a: copertura e loro strutture, pedane, elementi accessori, nel caso di posa in opera degli stessi in aree poste in pendenza, sara' fatta tenendo presente che essi dovranno essere ricompresi entro due piani il primo dei quali sara' parallelo alla sistemazione attuale dell'area, se pavimentata od asfaltata, o al piano di campagna negli altri casi, ed il secondo passera' per l'altezza massima prevista per quanto soprasmpecificato.

Dimensioni delle sezioni della struttura di elevazione:

fermo restando che il dimensionamento delle sezioni degli elementi strutturali portanti la copertura e' dato da precisi calcoli matematici pur tuttavia si indicano dei limiti entro i quali mantenerle:

sezione quadrata: da cm. 8x8 a cm. 15x15

sezione rettangolare: da cm. 8x6 a cm. 10x15

sezione circolare: dal diametro di cm.8 a cm.15, se in legno, il diametro massimo puo arrivare fino a cm. 20.

Relativamente alla tipologia a box l' unica dimensione che viene prescritta e' l'altezza della copertura che non potra' essere superiore a ml. 3,00. Per la misurazione della stessa si rimanda ai commi che precedono.

Approvato con delibera C.C. n. 129/97